

Il pozzo delle suore si fa anche con la musica

Concerto all'Istituto Seghetti raccoglie fondi per il Camerun

Un concerto solidale per costruire un pozzo nella missione di Pouma, in Camerun. È proprio vero che non si finisce mai di imparare e... di donare: all'Istituto Seghetti di piazza Cittadella questa massima è presa alla lettera. Tanto che gli ex allievi della scuola delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù sono attivi nel tenere vivi i contatti con coloro che, negli anni, si sono formati in queste aule, coinvolgendoli in buone cause. «Dopo lo stop della pandemia siamo felici di riprendere la tradizione del concerto di Natale, quest'anno grazie all'aiuto del coro Jupiter Singers, diretto dal maestro Alberto Perbellini, e alla collaborazione dell'Agesc di istituto, guidata da Paolo Cordioli», spiega Mariella Montresor, presidente dell'Unione ex Allievi Seghetti.

Sabato scorso, dunque, oltre 170 persone hanno assistito al concerto benefico, seguito anche a distanza via Facebook dalle suore della



Il coro Jupiter Singers e gli ex allievi Seghetti insieme per la raccolta fondi

casa madre, che sono intervenute con un saluto della superiora generale, suor Beatrice Del Santo.

La musica ha aiutato la raccolta fondi, in corso, per far arrivare acqua corrente alla casa di formazione per novizie a Pouma. «Le Figlie del Sacro Cuore di Gesù sono presenti dal 1999 in Camerun e a Pouma da un anno: qui operano nella pastorale sanitaria, insegnano Religione nella scuola

parrocchiale e si occupano dell'animazione liturgica e della pastorale giovanile – illustra Jeremy Redi, vicepresidente dell'Unione –. Ci hanno scritto che ogni giorno fanno chilometri per approvvigionarsi di acqua, usando grandi recipienti: perciò noi ex allievi abbiamo accolto il loro appello, mobilitandoci per far conoscere questa causa».

Chiunque può contribuire, con una donazione all'or-

ganizzazione di volontariato Alamis (Iban: IT 87 R08 9513 9140 00000701120), indicando nella causale "Pozzo in Camerun". «A casa nostra chissà quante volte usiamo l'acqua senza pensare a quanto sia un bene prezioso e indispensabile, ancora oggi non a disposizione di tutti: con la nostra generosità, però, possiamo partecipare a un dono prezioso, per un Natale diverso». [V. Soa.]

COLDIRETTI L'economia circolare tra i banchi del Mercato

Questo fine settimana, spazio alla quarta tappa del "Circular Tour", appuntamento dedicato al risparmio delle risorse e al riciclo dei materiali nato dalla collaborazione tra Coldiretti ed Eni. Per alimentare comportamenti virtuosi, verranno messi a disposizione dei cittadini strumenti e spazi didattici dedicati a famiglie e bambini, per approfondire i temi legati, per citarne alcuni, all'importanza di una corretta raccolta differenziata dell'organico e alle possibilità di riutilizzare materiali di scarto. Al Mercato coperto è possibile, inoltre, trovare le specialità locali per i consueti cenoni ma anche prenotare i tipici cesti natalizi con i prodotti caratteristici del territorio. Si tratta di una scelta consapevole di riscoperta della tradizione a tavola, che si esprime con la preparazione di ricette per serate in casa con i propri cari. Il tutto unito a un'attenzione particolare alla sostenibilità tipica della filiera corta del km zero e a una corretta alimentazione con i prodotti sani e genuini delle aziende agricole veronesi. Come ogni fine settimana, al Mercato si troverà tutta la freschezza e la genuinità delle eccellenze a km zero delle aziende agricole presenti e i piatti pronti da gustare preparati dalla gastronomia del Mercato. Il Mercato è aperto tutti i fine settimana dalle 8 alle 15 nel quartiere Filippini di Verona, in via Macello 5.



A Natale i poveri pranzano tra genitori e studenti

Alle Seghetti torna l'iniziativa che risale al 1947

Lo spirito del Natale può assumere la forma di un piatto caldo, mangiato in compagnia, in un posto accogliente, dove non ci si sente soli e dimenticati da tutti, ma si è accolti senza pregiudizi, sentendosi amati almeno per un giorno. Dopo due anni di stop per colpa della pandemia, il prossimo 25 dicembre l'Istituto Seghetti di piazza Cittadella aprirà di nuovo le porte per il pranzo di Natale donato ai poveri della città. «È una tradizione iniziata nel lontano 1947 – spiega suor Marta Fasoli, superiora della comunità delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù –. Lo spirito che anima sia noi suore che i 25 volontari è quello di regalare un tempo di serenità a chi soffre per tanti motivi, in un clima di condivisione, di apertura agli altri e di accoglienza senza discriminazioni».

Gli organizzatori si aspettano una no-

vantina di ospiti. «Saranno serviti ai tavoli da genitori e studenti della nostra scuola, oltre ad ex alunni e genitori e altri volontari che vogliono donare un po' del loro tempo per una buona causa», chiarisce suor Marta. Sarà un pranzo di Natale dallo stile familiare: chi sarà impegnato in cucina, chi a portare i piatti in tavola, chi a dialogare con gli ospiti.

«La nostra attenzione sarà rivolta a questi fratelli, perché possano vivere una bella giornata», auspica la superiora. Lo sarà senz'altro, perché lo spirito è ancora quello degli inizi. «Alle 17 duecento poveri vengono a godere il pranzo della Provvidenza; tutti sono sfamati e sono andati via allegri e contentissimi», annota una suora cronista, il 24 dicembre 1949. Passano gli anni, non la generosità.

V. Soa.



Qui sopra una passata edizione del pranzo di Natale per i poveri

"Benetti mobile station" si prende cura della vista

A casa e a scuola per garantire la soluzione migliore

Benetti Ottica porta il benessere visivo a domicilio. Da gennaio, con il nuovo servizio "Benetti Mobile Station" se desideri fare una visita optometrica, ma hai difficoltà a muoverti, arrivare in negozio non sarà più un problema. Basta prenotare sul sito Benetti.store l'appuntamento, con richiesta del servizio, e ogni giovedì un mezzo di trasporto dedicato verrà a prenderti a casa. Al via le prenotazioni già dal 9 gennaio. Proseguono, inoltre, i controlli visivi a domicilio con l'optometrista esperto per chi non può raggiungere il punto vendita.

«Da sempre – sottolinea Claudio Aldegheri, optometrista del Gruppo Benetti – siamo in ascolto dei bisogni della persona, offriamo soluzioni personalizzate e poniamo al centro i rapporti umani. Questi sono i punti fermi del team Benetti. I nostri clienti possono contare su diverse professionalità che hanno come obiettivo quello di risolvere i problemi e di andare incontro alle necessità delle persone. Questo servizio è stato pensato principalmente per ipovedenti o anziani, ma lavorando a stretto contatto con i pediatri,



Claudio Aldegheri optometrista del Gruppo Benetti

può essere un'opportunità anche per genitori con bambini. A ciascuno garantiamo la migliore soluzione».

La mission del Gruppo Benetti è promuovere il benessere visivo e, attraverso l'impegno quotidiano a contatto con i clienti, trasmettere la cultura della prevenzione e la cura per la salute degli occhi e della vista. Proprio per questo, sempre a gennaio, il Gruppo Benetti prenderà parte al progetto "Screening visivo" nelle scuole elementari della città. In collaborazione con il Lions Club Verona Re Teodorico e il Comune, gli optometristi del Gruppo Benetti coinvolgeranno 300 bambini in un percorso di educazione visiva con test per la miopia, controllo della postura, delle lenti e degli occhiali, consigliando in caso di necessità una visita specialistica.

«Siamo convinti che tutti debbano avere accesso a un servizio di qualità – spiega Aldegheri –; per questo, siamo vicini alle famiglie, anche in questo periodo complesso, proponendo le migliori soluzioni per gli occhi, compatibilmente con le possibilità di ciascuno».